

Unità didattica 2 – *Le organizzazioni e l'ambiente*

Il neo-istituzionalismo e la questione dell'isomorfismo organizzativo

Neo-istituzionalismo

Fine anni '70 si afferma un **nuovo filone di studi istituzionalisti** (*neo-istituzionalismo*)

→ *Vedi slides precedenti*

Anche esso indaga sul **rapporto organizzazioni-ambiente** e in particolare su **come l'ambiente induce cambiamenti**

Rispetto al “vecchio” istituzionalismo

Approccio diverso...

- **Scompare il pessimismo** di principio (inevitabile tradimento degli scopi originari)
- Visione più articolata del rapporto organizzazioni-ambiente: **rete di influenze reciproche, tendenza normale, inevitabile, non sempre negative**

-
- Maggiore **attenzione a culture, convinzioni, idee, ideologie, ecc.**
 - Maggiore importanza ai **processi cognitivi** (alla presenza di mappe mentali)

Principale oggetto di studio



Quale cambiamento...?

Il cambiamento è visto/analizzato come
tendenza all'uniformità



In altri termini... per quale ragione organizzazioni dello stesso tipo (scuole, mass-media, food delivery platform, ecc.) **cambiano in direzione di una maggiore omogeneità**

Attenzione: non parliamo di omogeneità su ogni aspetto dell'organizzazioni, ma su alcuni (es. strategie di prodotto, modalità di comunicazione, marketing, ecc.)

Isomorfismo (una definizione)

Descrive **ragioni** e **processi** per cui le unità che formano una data popolazione (di organizzazioni) sono **spinte ad assomigliarsi** sempre di più tra di loro

Due spiegazioni...

Pressioni/influenze sulle organizzazioni
→ Causa del cambiamento
(che porta a isomorfismo)

Due spiegazioni dei processi di isomorfismo

Convenzioni, pratiche
approvate, ecc.
(Meyer e Rowan)

Molteplici fonti; in una società
fittamente popolata di
istituzioni, ininterrotta, diffusa,
incrociata azione di influenza
(Powell e Di Maggio)

Testi di riferimento

G. Bonazzi, *Come studiare le organizzazioni*, cap. 3